



# THE CRACO SOCIETY

## CONTENTS CONTENUTO

- **Decimo ritrovo**
- **Un piano per Craco Vecchio**
- **I briganti di Craco**
- **La collezione Simone – la via di Stigliano**
- **Museo Emozionale di Craco**
- **EXTRA—Italian Tribune Craco Article**
- **Contact us- Contattateci**

## DECIMO RITROVO DEI CRACHESI DEL NORD AMERICA

Il decimo ritrovo dei Crachesi del Nord America rappresenterà un vero e proprio salto nel passato. Dall'attimo in cui l'organizzazione fece il suo esordio nel 2007 abbiamo portato avanti con successo la nostra missione di preservare la storia, la cultura e le tradizioni della popolazione Crachese del Nord America.

### GASTRONOMIA-AMICI-DIVERTIMENTO

Pensate sia mai possibile ideare un ritrovo di Crachesi senza includere il mangiare? Sarà proprio l'Italian American Community Center di Albany a fornirci quelle squisite prelibatezze che a suo tempo ci inebriarono quando ci radunammo per la prima volta in quella struttura. Durante la giornata di venerdì è in pianificazione un evento di benvenuto in grande stile che rappresenterà il campanello d'inizio del nostro incontro e gli albori di un fine-settimana ricco di divertimenti.

Alle sette di sera verrà quindi predisposto un ricevimento di circa due ore, durante il quale i partecipanti avranno l'occasione di poter bere birra, vino ed altre bibite, oltre a poter accedere ad un bar dove potranno acquistare alcolici. Fino alle nove di sera verranno servite diverse specialità d'antipasto dello chef, tra cui una "spalmata" di verdure marinate, verdure fresche alla crudité, formaggi locali ed importati, condimenti e salse italiane, bruschette, carni italiane, crackers e pane focaccia.

Con questo sfarzoso avviamento di serata sarà possibile ricollegarsi con le vecchie amicizie, riprendendo quelle conversazioni intraprese e lasciate incompiute durante gli incontri scorsi.

### UN RITORNO AGLI INIZII

Quando ci incontrammo per la prima volta ad Albany nel 2007 la maggior parte di noi tutti optò per dare vita ad una nuova organizzazione, il cui compito sarebbe stato quello di preservare il nostro patrimonio. In seguito a quella circostanza abbiamo lavorato in maniera diligente ed incessante al fine di realizzare quest'ambizioso traguardo. Ora possiamo dire di essere prossimi alla scoperta di informazioni rilevanti che si pensava fossero andate perdute

che riguardano esplicitamente le nostre radici Crachesi.

L'identificazione della Collezione Simone così come del materiale all'interno dell'Archivio Privato Rigirone ci hanno spalancato una vera e propria finestra sul passato. La descrizione dei dati esumati verrà approfondita durante la giornata di Sabato presso l'Italian American Community Center dalle 10 di mattina alle 2 di pomeriggio.

Questa sessione offrirà chiarimenti e delucidazioni sul materiale di natura unica che queste due fonti ci hanno permesso di raccogliere, oltre a mettere in mostra una presentazione di fotografie di Craco antecedenti alla Frana e non ancora divulgate. Queste sono state effettuate dall'appaltatore Domenico D'Elia, il quale venne impiegato al fine di stabilizzare, rendere nuovamente agibili o demolire completamente gli edifici danneggiati.

Dal momento che siamo al Community Center di Albany avremo inoltre l'opportunità di godere di un delizioso pranzo in stile buffet, durante il quale verrà servito del pollo alla parmigiana, delle penne come pasta, delle verdure d'orto, un insalata verde mista e frutta fresca.

### CRACO ARRIVA AD ALBANY

Durante la serata di sabato alle 6 di sera ci riuniremo tutti presso la Meeting Room del Crest Hill Suites Hotel per un Cocktail Party in stile crachese, dove sarà possibile sorseggiare vini locali ed assaggiare ulteriori specialità.

La sala rimarrà aperta tutta la serata in modo da poter permetterci di trascorrere più tempo insieme: alle 8 di sera verrà quindi effettuata una proiezione del documentario su Craco intitolato "Scomparendo", in seguito alla quale verranno serviti caffè e cornetti – ovviamente accompagnati da un buon Amaro Lucano.

Come solitamente accade durante i nostri ritrovi, possiamo già aspettarci un forte senso di cameratismo e di appartenenza.

Ci auguriamo quindi che vogliate unirvi al nostro gruppo – più siamo e più dilettevole ed indimenticabile sarà l'intero evento.



## THE CRACO SOCIETY

## BACK TO THE BEGINNING



10<sup>TH</sup> ANNUAL  
CRACHESI DEL NORD AMERICA  
REUNION

July 15-17, 2016  
Albany, New York

## UN PIANO PER CRACO VECCHIO



Nel 2013 abbiamo provveduto a fornire assistenza ad un gruppo studentesco appartenente al Politecnico di Bari ed in vista ad un progetto relativo ad un nuovo piano di sviluppo di Craco Vecchio. Il piano che hanno contribuito a mettere in piedi è stato riconosciuto con un premio, oltre ad aver dato vita a considerevole materiale pubblicitario che include 20 articoli di giornale e ben due segmenti televisivi.

In risposta al messaggio di congratulazioni inviato dal presidente societario Joe Rinaldi, il gruppo ha rilasciato le seguenti informazioni circa i propri piani:

*Craco sorge su un costone roccioso dell'entroterra lucano in provincia di Matera ed è un caso paradigmatico nel panorama italiano dei centri storici minori abbandonati a causa di dissesto idrogeologico ed ai rischi ad esso connessi. In seguito alla frana attivatasi nel 1963, il borgo è stato totalmente abbandonato e attualmente versa in condizioni di forte degrado legato anche alla mancanza di manutenzione. Il paese, che è parte integrante di un contesto paesaggistico suggestivo, per la sua condizione di rudere esercita grande fascino e, per tali ragioni, è diventato meta di turismo di nicchia e set cinematografico di film d'autore. La messa in sicurezza, il recupero e l'intento di dare nuova vita al borgo medievale sono diventati i principali obiettivi del nostro lavoro di tesi, svolto in sintonia con le linee programmatiche di intervento dell'Amministrazione comunale di Craco, con cui il Politecnico di Bari ha sottoscritto un accordo quadro. La complessità del tema ha richiesto l'apporto sinergico di più discipline, quali il restauro, il rilievo dell'architettura, i caratteri tipologici, la sociologia: ciò ha permesso di redigere linee guida per il recupero del borgo e, in seguito, di soffermarci sugli edifici più significativi selezionati come casi studio (Torre normanna, Palazzo Grossi, Chiesa Madre di San Nicola Vescovo ed alcune unità abitative). Il nostro progetto ha come fine la promozione di attività scientifiche legate alla ricerca per la difesa ed il recupero edilizio in aree franose, la produzione artistica e l'attivazione di un albergo diffuso. L'alto valore scientifico del lavoro, unitamente all'originalità del tema, ha permesso al nostro gruppo di vincere il primo premio al concorso ARCO Giovani - tesi di laurea sul costruito storico. Le prospettive future sono*

*molteplici: l'Amministrazione comunale ha avviato una serie di interventi sulla base dei nostri studi e promosso molteplici iniziative, tra cui una mostra ed un workshop che si terranno a Craco nel mese di settembre. Ci auspichiamo che si riescano a reperire i fondi necessari per dare avvio ai lavori di restauro che consentano il recupero della maggior parte degli edifici analizzati.*

L'organizzazione che ha rilasciato il verdetto finale è l'Associazione per il Recupero del Costruito. La sezione del loro sito dedicata al progetto include le seguenti informazioni circa i piani:

### IL PAESAGGIO

Le fasi operative del piano comprendono:

- la creazione di un sistema di monitoraggio atto a fornire dati relativi ai movimenti geologici;
- la creazione di una vasca di contenimento e di accumulo di acqua piovana, finalizzata a limitare l'umidificazione del terreno sottostante;
- la progettazione di un nuovo sistema geologico di pendenze ed inclinazioni, unito ad un'opera di afforestamento con flora nativa, in modo che quest'ultima possa assorbire grandi quantità di acqua dal terreno;
- la consolidazione di strati geologici a terrazza per contenere e trattenere il terreno, rinforzati da un sistema murale in pietra;
- la sicurezza dei tracciati per facilitare gli accessi al paese;
- la sicurezza, la consolidazione e la protezione delle rovine, aperte unicamente per obiettivi scenici;
- la creazione di un albergo.

### LO SVILUPPO ARCHITETTONICO

Questa sezione include maggiori dettagli sul progetto pilota di ristrutturazione e sfruttamento di alcune delle aree cittadine, al fine di ottenerne una rivitalizzazione consistente. Gli edifici sono stati scelti in linea alla loro funzione rappresentativa ed in base al loro grado di buona stabilità.

#### La Chiesa Madre

Questo progetto di ristrutturazione richiede un piano di stabilità e sicurezza. Una volta puntellati gli edifici selezionati, il progetto propone un'opera di rimedio dei problemi strutturali prima della ricostruzione della volta del presbitero. A ciò seguirà la ristrutturazione dei pavimenti e la tinteggiatura degli interni.

La conservazione verrà effettuata

con l'intento di fare pulizia, riportando quindi in vita il colore di un tempo. Per quanto riguarda gli esterni, sia i colori che i materiali precedenti verranno mantenuti.

Il corpo principale della chiesa è ritenuto adatto a dar vita ad una sala conferenze e ad un centro mostre.

#### Palazzo Grossi

Questa ristrutturazione includerà una riedificazione della pavimentazione in legno, oltre alla nuova apertura del vecchio allacciamento che collegava il palazzo principale con la sua ala est. Oltre a quest'importante lavoro verrà costruito un piano intermedio, per il quale verranno impiegati materiali e tecniche tradizionali con l'aggiunta di un rinforzo in ferro per permettere una distribuzione del peso più efficiente.

Il piano terra verrà adibito alla vendita e produzione di specialità tipiche locali e vino, le cui tecniche verranno spiegate in seminari ad hoc sul luogo. Verrà inoltre introdotto un ristorante con gastronomia crachese ed un bar per assaporare i vini dell'area. Il progetto provvede poi l'installazione di un centro di ricerca sul primo piano, il cui lavoro cui si incentrerà sullo studio delle aree geologicamente in movimento. In esso verrà anche allestito un centro indirizzato agli studenti per la lavorazione della creta, dove i partecipanti potranno aumentare le proprie conoscenze sulle diverse tecniche di processo.

#### Le unità abitative

L'obiettivo della ristrutturazione di Largo Macchiavelli è quello di riportare in vita la funzione originale dei suoi edifici, creando un albergo per turisti.

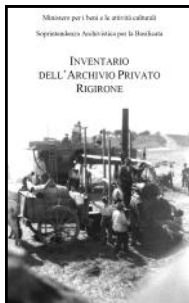
#### La torre normanna

Lo scopo principale di questa sezione del progetto è quello di ampliare gli interni dell'edificio creando spazio ed eliminando quel sistema di pompe e tubi idraulici installati nel 1949 dall'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese. La funzione cardinale della torre, simbolo del villaggio, sarà quella di raccontare la natura agricola della regione attraverso mostre fotografiche che accentuino il fascino dei suoi antichi territori: è infatti estremamente rilevante avere una consapevolezza della bellezza della regione, coltivandone un proprio apprezzamento ed assicurandone la protezione.

Un piano per Craco - in basso è possibile dar un'occhiata alla parte del piano che è stata creata dal gruppo studentesco e parte del loro progetto. Tutto ciò è disponibile sul sito web di: ARCO.



# I BRIGANTI DI CRACO



Con l'avanzare degli studi sui tesori recentemente condivisi con noi dall'Archivio Privato Rigrone, una parte crescente dell'affascinante storia di Craco che si pensava fosse ormai andata per sempre continua a venire a galla. A differenza dei primi piani societari di

pubblicare tutto il materiale d'Archivio categorizzandolo in ordine alfabetico, ci sembra più appropriato divulgare alcuni dei dettagli selezionati, come "l'Elenco dei briganti arrestati e dei morti".

Questo segmento di dati è stato scelto poiché ci illustra l'impatto che il materiale proveniente dall'Archivio ha avuto su di noi oggi. Un terzo degli individui inclusi in questa lista, classificati nel 1861 nelle vesti di "briganti", rappresentano infatti gli antenati di alcuni dei nostri membri societari.

Il periodo a cui questa lista fa riferimento è quello dell'unificazione italiana, un momento di tumulti e di grandi emozioni per il popolo italico. Coloro che coltivavano un'opinione diversa dal regime al potere in quel periodo venivano etichettati come appartenenti ai ranghi insurrezionali dell'opposizione. Ci sembra che la lista di "briganti" creata in quel periodo a Craco includa quindi sia i briganti nel vero e proprio senso del termine, ma anche gli oppositori politici.

Questo documento d'archivio è riconosciuto come la copia originale di un altro documento risalente al 1889 e conservato all'interno degli archivi comunali. La lista contiene i nominativi, il domicilio e diversi dettagli sulla morte o sull'arresto di 58 individui. 6 di questi personaggi sono stati uccisi il 24 Novembre 1861 a Craco, mentre i rimanenti sono elencati sotto la data del 5 Dicembre 1861.

L'incidente del 24 Novembre è avvalorato dal professor D'Angella nel suo volume di "Note Storiche..."; anche se bisogna ammettere come gli individui rimanenti abbiano avuto un destino alquanto variegato.

L'episodio incluse l'uccisione di 35 uomini e 17 che vennero arrestati o del cui vagabondaggio seguente non ci sono ulteriori informazioni. In ognuno di questi casi gli individui sono stati "resi" dal sindaco del paese. Il termine legale "rendere" era usato dal sindaco per identificare ufficialmente o dichiarare un certo individuo come "brigante" in seguito ad un giudizio legale.

La lista dei "briganti" è riportata qui in basso.

## 24 Novembre 1861

- Giovanni Prete Rinaldi di Nicola
- Donato Veltre fu Domenico
- Giovanni Episcopia d'incerto padre
- Francesco Branda d'incerto padre
- Giovanni Baldassarre di Giuseppe
- Nicola D'Arrelta fu Donato

Ind. n.º	Luogo di nascita	Nome, cognome e parentela dell'indiviso correlato a morte	Stato dell'indiviso correlato a morte	Stato di morte	Stato di morte	Stato di morte	Stato di morte	Stato di morte
10		Tommaso Potenza d'incerto padre	Craco					
11		Michele Romano di Giuseppe	Craco					
12		Angelo S. Lucia di Valeriano	Craco					
13		Nicola Loporchio fu Giuseppe	Craco					
14		Domenicantonio Spera di Pasquale	Craco					
15		Vincenzo Galante fu Leonardo	Craco					
16		Leonardo Laiuvara fu Giuseppe	Craco					
17		Antonio DiPierro di Luigi	Craco					
18		Leonardo Episcopia d'incerto padre	Craco					
19		Francesco Episcopia d'incerto padre	Craco					
20		Giuseppe Grossi fu Francesco	Craco					
21		Francesciantonio Parziale fu Vincenzo	Craco					
22		Angelo Baldassarre fu Nicola	Craco					
23		Nicola Viggiano fu Vincenzo	Craco					
24		Francesco DiPierro fu Nicola	Craco					
25		Antonio Bernardone fu Domenico	Craco					
26		Vincenzo Gesualdi fu Giuseppe	Craco					
27		Antonio Camperlengo d'incerto padre	Craco					
28		Francesco Ferrante fu Domenico	Craco					
29		Vito Pignataro fu Nicola	Craco					
30		Innocenzo Pasciucco fu Giuseppe	Craco					
31		Pasquale Bianculli fu Francesco	Craco					
32		Giuseppe Galasso fu Pietro	Craco					
33		Luigi Lavieri	Craco					
34		Vincenzo Liano d'incerto padre	Craco					
35		Luigi Valio d'incerto padre	Craco					
36		Giuseppe Tanico fu Nicola	Craco					
37		Pasquale Simonetti fu Giuseppe	Craco					
38		Leonardo Francavilla fu Gerardo	Craco					
39		Giuseppe Ferrante di Pasquale	Craco					
40		Vincenzo Santalucia d'incerto padre	Craco					
41		Pasquale Vincenzo Spera di Domenicantonio	Craco					
42		Giuseppe Paduano fu Domenico	Craco					
43		Vincenzo Rosario	Craco					
44		Giovanni D'Aquaro fu Biagio	Craco					
45		Pietro Mormando fu Domenico	Craco					
46		Giuseppe D'Alessandro fu Vito	Craco					
47		Domenico Serillo fu Giuseppeantonio	Craco					
48		Domenico Branda di Francesco	Craco					
49		Francesco Decostole fu Pietro	Craco					
50		Innocenzio Lapenta fu Saverio	Craco					
51		Nicola Matera fu Vito	Craco					
52		Giuseppe Chiaromonte	Craco					
53		Vincenzo D'Addiego fu Nicola	Craco					

**Un ramo di storia** – l'ultima pagina della lista mostra un'iscrizione che da validità al documento come copia certificata della lista originale, mostrata in alto. A certificare l'esattezza della lista e quindi la compatibilità con l'originale era a quel tempo D. Rinaldi: la copia fu redatta invece da V. Romano.

## 12 Dicembre 1861

- Tommaso Potenza d'incerto padre
- Michele Romano di Giuseppe
- Angelo S. Lucia di Valeriano
- Nicola Loporchio fu Giuseppe
- Domenicantonio Spera di Pasquale
- Vincenzo Galante fu Leonardo
- Leonardo Laiuvara fu Giuseppe
- Antonio DiPierro di Luigi
- Leonardo Episcopia d'incerto padre
- Francesco Episcopia d'incerto padre
- Giuseppe Grossi fu Francesco
- Francesciantonio Parziale fu Vincenzo
- Angelo Baldassarre fu Nicola
- Nicola Viggiano fu Vincenzo
- Francesco DiPierro fu Nicola
- Antonio Bernardone fu Domenico
- Vincenzo Gesualdi fu Giuseppe
- Antonio Camperlengo d'incerto padre
- Francesco Ferrante fu Domenico
- Vito Pignataro fu Nicola
- Innocenzo Pasciucco fu Giuseppe
- Pasquale Bianculli fu Francesco
- Giuseppe Galasso fu Pietro
- Luigi Lavieri
- Vincenzo Liano d'incerto padre
- Luigi Valio d'incerto padre
- Giuseppe Tanico fu Nicola
- Pasquale Simonetti fu Giuseppe
- Leonardo Francavilla fu Gerardo
- Giuseppe Ferrante di Pasquale
- Vincenzo Santalucia d'incerto padre
- Pasquale Vincenzo Spera di Domenicantonio
- Giuseppe Paduano fu Domenico
- Vincenzo Rosario
- Giovanni D'Aquaro fu Biagio
- Pietro Mormando fu Domenico
- Giuseppe D'Alessandro fu Vito
- Domenico Serillo fu Giuseppeantonio
- Domenico Branda di Francesco
- Francesco Decostole fu Pietro
- Innocenzio Lapenta fu Saverio
- Nicola Matera fu Vito
- Giuseppe Chiaromonte
- Vincenzo D'Addiego fu Nicola

- Serafino di Cervato Caruso
- Francesco Manghise fu Antonio
- Mario Cigliano fu Antonio
- Rocco Parucci di Antonio
- Francesantonio Carone
- Giovanni Calabrese
- Pasquale Bonides
- Carlo Colabella fu Nicola

La maggior parte di queste persone erano uomini: tra i più giovani all'età di 16 anni appena troviamo Angelo Baldassarre e Pasquale Vincenzo Spera, mentre Leonardo Francavilla e Vito Pignataro erano i più anziani a 36 anni.

Possiamo osservare diverse note interessanti sul conto di queste personalità. Per esempio è sottolineato come Serafino di Cervato Caruso, di provenienza di Mugnano del Cardinale (in provincia di Avellino) si nascondesse sotto le vesti di monaco presso Salandra.

La nota riportata sul conto di Carlo Colabella indica la sua alleanza con il bandito Cavalcante. Ci appare anche una nota connessa a Francesco Manghise, descritto per aver prestato servizio in un primo momento ai ranghi dell'esercito imperiale, la quale sembra indicarci come Francesco non fosse stato etichettato come oppositore politico ma si fosse unito al movimento per una questione monetaria.

Nella lista si intravede anche il nome di Giuseppe Paduano (nato a Craco nel 1832), il quale sarebbe poi diventato un brigante di nota fama sotto il nome di "Cappuccino".

Una copia della lista in formato cartaceo assieme ad altro materiale distribuito dall'Archivio, verrà resa disponibile a tutti i presenti durante il prossimo incontro annuale di Albany.

## LA COLLEZIONE SIMONE - LA VIA DI STIGLIANO



Un'ulteriore ed alquanto insolita fotografia di Craco è quella scattata negli anni venti del secolo scorso e raffigurante la Via di Stigliano, una strada che portava verso il paese. Quest'immagine mette in risalto il profilo di tre uomini, la cui identità rimane sconosciuta, mentre siedono sulla sommità di una collina proprio sopra la strada. Il panorama del paese è visibile nel sottofondo e sotto i tre uomini si possono intravedere due ragazzi che camminano verso il paese. È possibile che quest'immagine sia apparsa solo in una delle cartoline che Simone produsse per Craco. Sappiamo come sia stata sovrapposta alle immagini del monastero, del memoriale di guerra ed altre foto panoramiche per dar vita ad un montaggio (mostrato in basso a destra) intitolato: "Saluti da CRACO".

L'intera collezione delle foto di Simone verrà messa in mostra durante il prossimo ritrovo annuale di Albany, con le stampe originali visibili per tutti i partecipanti.

### IL MUSEO EMOZIONALE DI CRACO

L'apertura dell'evento inaugurale di [MUSEO EMOZIONALE DI CRACO](#) è avvenuta durante la giornata del 25 Giugno scorso. Allestita all'interno del monastero, questa mostra darà a tutti i visitatori la possibilità di sommergersi all'interno della storia crachese.

Il sito web del museo fornisce una visione d'insieme di quanto è stato pianificato durante l'evento, comprendendo inoltre alcuni video che regalano immagini mozzafiato di Craco e che mostrano il processo d'organizzazione delle visite in paese.



#### HOW TO CONTACT US—COME CONTATTARCI



The Craco Society  
14 Earl Road  
East Sandwich, MA 02537 USA  
Telephone: 774-269-6611

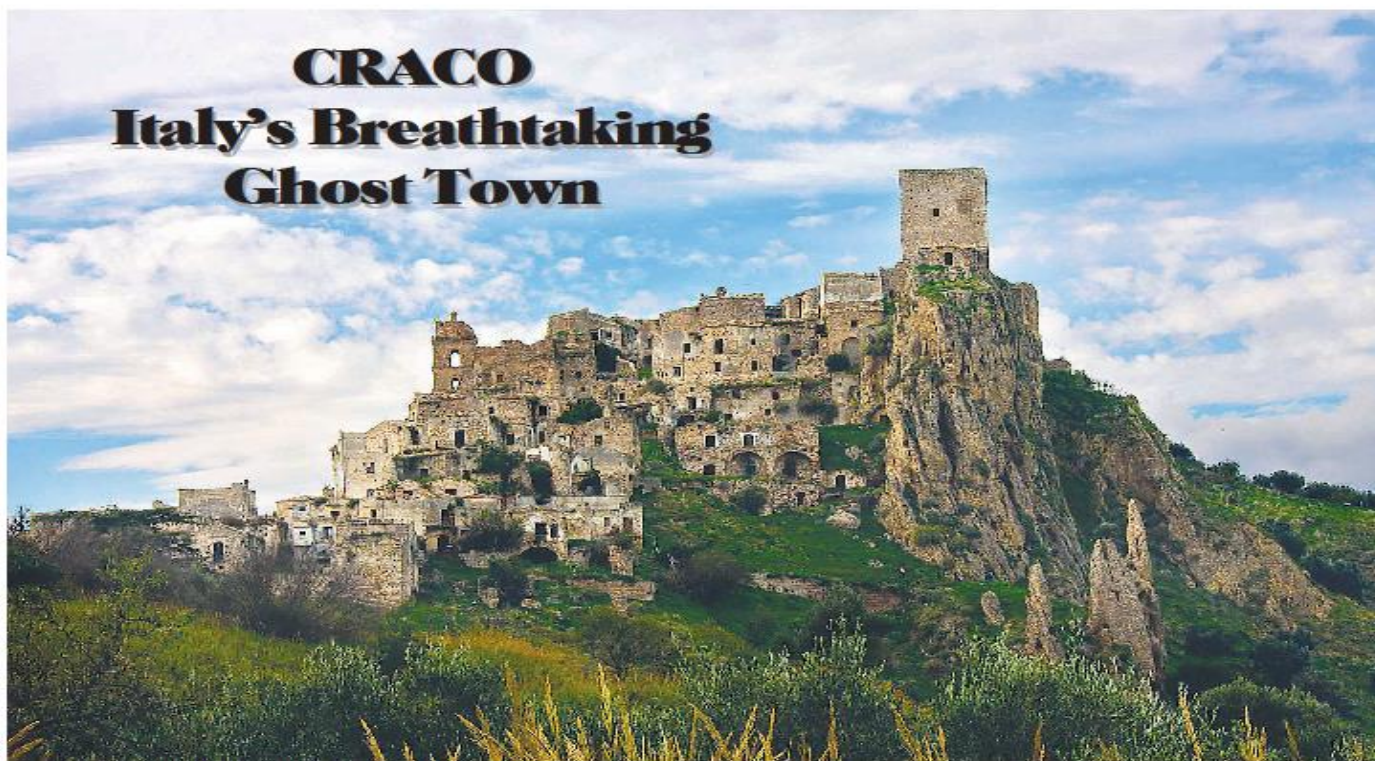


[www.thecracosociety.org](http://www.thecracosociety.org)  
E-mail: [memberservices@thecracosociety.org](mailto:memberservices@thecracosociety.org)  
Facebook: The Craco Society



# CRACO

## Italy's Breathtaking Ghost Town



Craco - the tower of this ghost town dates from the 13th century.

Located about 25 miles from the Gulf of Taranto – the instep of the “boot” of Italy, in the region of Basilicata, Craco looms like a sentinel above the surrounding landscape. Built on a steep summit, the village sits on a cliff 1300 feet above the arid countryside of the ground below. With panoramic views, the

city center was successfully defended from the average-sized barbarian horde many times. The high summit has made the town attractive for military installations and its history has included many battles and takeovers by opposing forces. It has had more than its share of marauding bandits, armies and

plague, but it was the forces of Mother Nature that ultimately brought to an end to inhabitation within the town. Although abandoned, a guided tour of Craco allows visitors to step back in time. Due to its unique setting and medieval appearance, it has been used as the backdrop for many important

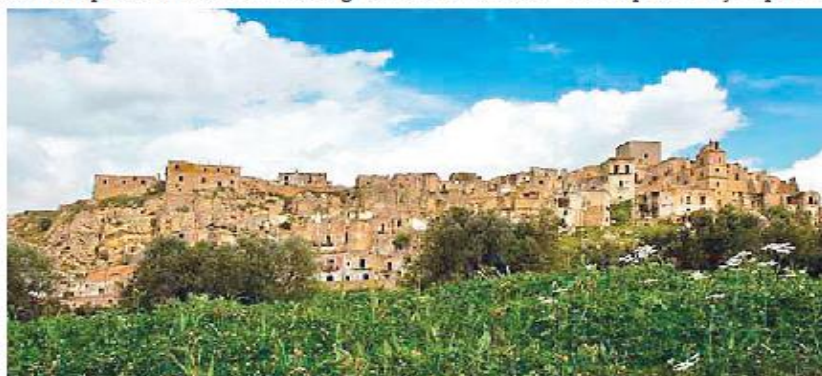
historical films, including King David (1985) and Passion of the Christ (2004). Craco was also used for a setting in the 2008 James Bond film Quantum of Solace.

Historically, Craco was first inhabited by the Greeks who crossed the Ionian Sea and settled on the coast in a town they called Metaponto. Around 540 AD, they moved inland and called the area Montedoro. 500 years later, the land was in the possession of Amaldo, the Archbishop of Tricarico. He called the area Graculum which means in Latin “little plowed field”. This began a long association with the Catholic Church and which had a great influence on the inhabitants.

Due to its view over the surrounding landscape in all directions, the town became an important military center. For a short time in the 12th Century, the town fell under the control of the Normans, before control was regained by Roberto di Pietrapertosa, in 1179. The castle tower, still visible today, became

a prison.

In 1276, a university was established in town. The population increased steadily from 450 in 1277, to 2,590 in 1561. By the 15th century, four large palatial estates had been built developed in the town: Palazzo Maronna near the tower, Palazzo Grossi near the town's church, Palazzo Carbone on the Rigionese property, and Palazzo Simonetti. The construction of the Monastery of St Peter in 1630 helped established a permanent monastic order. In an agricultural community built largely on the production of grain, oil, vegetables, wine and cotton, the monastery helped drive the economy through the introduction of science and religion. During 1656, the Black Plague that struck Naples, spread to the south (carried aboard a ship). It quickly spread inland and struck Craco particularly hard, with hundreds dead. The population fell by almost half. The town endured political strife



Situated on a cliff 1,300 feet above the ground below, sits Craco – the abandoned medieval town of Basilicata.

Continued on Page 12

## Craco - Italy's Breathtaking Ghost Town



Valued for its panoramic views, Craco was long used as a medieval military installation.

*Continued from Page 10*  
 during the era of the Bourbon feudal system and later fell under the control of Napoleonic occupation. On July 18, 1807, bands of brigands, supported by the exiled Bourbon government, attacked Craco, successfully routing the French. After the unification of Italy, in 1861 Craco was conquered by the

bands of bandits headed by Carmine Crocco.

With the end of the civil strife, the greatest difficulty that the town faced became environmental and geological. From 1892 to 1922, over 1,300 Crachesi migrated to North America, due primarily to poor agricultural conditions. Between 1959 and 1972, a series of landslides occurred. These were directly re-

lated to the municipal works infrastructure - namely for the water and sewer system. In 1963, Craco began to be evacuated, with the inhabitants moved to the valley of "Craco Peschiera". For years, the displaced citizens were forced to live in tent cities and barracks, as the government struggled to create housing options for the afflicted. In 1972, a flood wors-



One of the streets of Craco, given over to Mother Nature, provides a fascinating glimpse of the sights one sees during a guided tour.

ened the situation and prevented repopulation of the historic center. The final end of habitation in the town occurred following Terremoto dell'Irpinia in 1980. The Irpinia earthquake that devastated so many areas in southern Italy left the Craco unstable and the ancient site was completely abandoned.

Even without residents, the storied history of the town has left behind a monument to medieval architecture through the ages. The striking castle still dominates the view on the cliff. Famous attractions such as the Chiesa Madre and the Santa Maria della Stella churches continue to attract visitors and life returns to the town during each of the many religious festivals held annually from May to October. These include the St. Vincenzo Martire Fair, the

Madonna della Stella, the San Nicola and the Madonna di Monserrato festivals.

Today, Craco is accessible to the public by guided tour. While the town has fallen into ruin, buildings, palaces and churches still remain intact with original features and frescoes serving as a reminder of the life that once existed within their walls. Craco is now the focus of conservation efforts. In 2010, it was added to the Watch List by the World Monuments Fund. As tourism has increased, the local municipality has also secured both European Union and regional funding, which brings in concerts, festivals and cultural events that help to maintain the site. If you have the chance to visit Basilicata, a trip to Craco will provide a memorable and historic excursion.

*Con te Partiro... Su Navi Per Mari...*  
**CRUISE WITH CASTALDO**  
 AND PRINCESS CRUISES ON THE REGAL PRINCESS®

SEPTEMBER 24TH TO OCTOBER 1ST

**50** **CRUISE & PLANNERS**  
THE EXPERTS IN CRUISE TRAVEL

JOURNEY WITH CASTALDO UP THE ATLANTIC EAST COAST (NEW ENGLAND & CANADA)

*Cruise with Castale...*  
 COMBO TRAVEL SOLUTIONS AND ON-BOARD SERVICE  
 AVIANCE HOTEL ON BOARD PLANNING  
 800-461-1300 • 973-521-9030  
 WWW.CRUISEPLANNERS.COM

*Ports of Call...*  
 NEW YORK, NY  
 NEWPORT, RI  
 BOSTON, MA  
 BAY FARBOR, ME  
 ST. JOHN'S, CANADA  
 HALIFAX, CANADA  
 NEW YORK, NY

©2016 Princess Cruise Lines, Ltd. of Bermuda and British registry

**Marovato Italian Imports**  
 108 Dobbin St  
 Brooklyn, NY 11222  
 Office: 718-389-7246 • Cell: 718-541-5595  
 email: info@marovatofoods.com  
 www.shop.marovatofoods.com  
 www.marovatofoods.com

*"Le Ferre Extra Virgin Olive Oil"*  
*"Balsamic Vinegars & Glazes"*  
*"Pastas & Sauces"*  
*"Sweet & Savory Taralli"*  
*"Jarred Vegetables & Olives"*  
*"Pesto Spreads"*  
*"Tiberino Gourmet One-Pot Pasta Dishes"*

Custom Gift Baskets Available

*Fine Gourmet Foods Imported Directly From Italy*